

UDIENZA

## Delpini va dal Papa e il pensiero corre alla mancata porpora

BORGO PIO

07\_11\_2022



Al termine del pontificale di San Carlo, l'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, [ha riferito](#) ai fedeli ambrosiani del suo colloquio con il Santo Padre avvenuto una settimana fa. Udienda richiesta dallo stesso presule: «Dopo cinque anni di episcopato ho

chiesto al Santo Padre di scambiare con lui qualche parola. Papa Francesco mi ha benevolmente ricevuto e voglio portarvi i suoi saluti e la sua benedizione».

**Un incontro amichevole e cordiale**, in cui il Santo Padre si è detto «molto ben impressionato dai gruppi di Milano che incontra, per esempio i candidati al sacerdozio o i preti che festeggiano i 25 o i 50 anni di Messa. Mi ha detto su di loro parole di apprezzamento e credo che questo sia un segno di vicinanza e di amicizia che ci fa bene. Inoltre il Santo Padre mi ha raccomandato di avere una particolare cura per i giovani e per le vocazioni, una raccomandazione che volentieri faccio mia e che chiedo a tutti di mettere tra le priorità del nostro impegno come Chiesa di Milano».

**Naturalmente l'udienza ha rievocato in molti la *querelle* post-concistoro** seguita alle **parole** sarcastiche che mons. Delpini aveva indirizzato al vescovo di Como appena insignito della porpora («Neanche il Padreterno sa che cosa pensino i gesuiti»). Benché non se ne sia più parlato, neanche – a quanto ne sappiamo – nel breve incontro avvenuto lunedì scorso, resta nondimeno una delle scelte più inconsuete quella di nominare cardinale il suffraganeo e lasciare "semplice" arcivescovo il metropolita, titolare di una tra le diocesi più grandi del mondo (il che, naturalmente, non implica un merito ma solo una maggiore e più grave responsabilità).

**Il suo predecessore Scola compie oggi 81 anni** (essendo nato il 7 novembre 1941) e pertanto da un anno anche lui è fuori dal novero degli elettori di un eventuale conclave, a differenza dei precedenti, dove Milano era rappresentata sia dall'ordinario sia dall'emerito: nel 2005 Tettamanzi e Martini e nel 2013 Scola e Tettamanzi.

SC